

RESOCONTO INTEGRALE

3.

SEDUTA DI GIOVEDI' 6 MARZO 2008

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DANIELA ROMANI

INDICE

Comunicazioni del Presidente.....	p. 3	e dei diritti sulle pubbliche affissioni.
Comunicazioni del Sindaco.....	p. 3	Suddivisione del territorio comunale
Imposta comunale sugli immobili		in categorie.....
(I.C.I.) determinazione aliquote		p.
anno 2008	p. 3	Approvazione del programma trien-
Regolamento per la disciplina della		nale dei lavori pubblici 2008/2010 e
variazione dell'aliquota di		dell'elenco annuale dei lavori da
compartecipazione dell'addizionale		realizzare nell'anno 2008.....
comunale I.R.P.E.F.		p.
Modifica al regolamento per l'appli-		Approvazione bilancio di previsione
cazione dell'imposta sulla pubblicità		2008. Relazione previsionale e
		programmatica. Bilancio plurienna-
		le 2008/2010.....
		p.

La seduta inizia alle ore 20,45

Il Presidente invita il Segretario Comunale, Dott.ssa Tedeschi Chiara, a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Curti Corrado – <i>Sindaco</i>	presente
Romani Daniela – <i>Presidente del Consiglio</i>	presente
Miceli Giovanni Antonio	presente
Annibalini Vittorio	presente
Morotti Alfio	presente
Alessandri Rosina	presente
Lisotti Cristian	presente
Arduini Adriano	presente
Cucchiarini Giuseppe	presente
Tacchi Bruna	presente
Gaspero Fosco	presente
Patruno Riccarda	presente
Pritelli Domenico	presente
Giammarchi Claudio	presente
Balestrieri Cora	presente
Reggiani Roberto	presente
Muccini Massimo	presente (entra al p. 3 dell'O.D.G.)

Considerato che sono presenti n. 16 componenti il Consiglio Comunale, il Presidente dichiara valida la seduta.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Comunicazioni del Presidente.

Non ce ne sono.

Comunicazioni del Sindaco.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Comunicazioni del Presidente.

Non c'è nulla.

PRESIDENTE. Adesso passiamo alle deliberazioni di Consiglio con richiesta di discutere i punti 3, 4, e 5 che sono tutti dell'Assessore Arduini.

Imposta comunale sugli immobili (I.C.I.) determinazione aliquote anno 2008.**Regolamento per la disciplina della variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale IRPEF.****Modifica del regolamento per l'applicazione dell'imposta sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni. Suddivisione del territorio comunale in categorie.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Imposta comunale sugli immobili (ICI) determinazione aliquote anno 2008. Relatore Assessore Arduini, con proposta di immediata eseguibilità.

L'ordine del giorno reca, al punto 4: Regolamento per la disciplina della variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale IRPEF.

Relatore Assessore Arduini, con proposta di immediata eseguibilità.

L'ordine del giorno reca, al punto 5: Modifica del regolamento per l'applicazione dell'imposta sulla pubblicità e dei diritti sulle

pubbliche affissioni. Suddivisione del territorio comunale in categorie.

Relatore Assessore Arduini, con proposta di immediata eseguibilità.

Diamo inizio al dibattito.

FOSCO GASPERI. Posso chiedere una cosa un attimo solo prima di iniziare? Questo accorpamento dei tre punti all'ordine del giorno, io per esempio avrei la necessità di motivarle diversamente, quindi non è che sono molto d'accordo nell'accorparli.

PRESIDENTE. La votazione è separata. La discussione la facciamo insieme.

FOSCO GASPERI. Quindi discussione unica e votazioni separate. Va bene, va benissimo.

ADRIANO ARDUINI. Considerato che le tre proposte fanno parte dell'elaborazione del bilancio di previsione 2008, ritengo che ci si trovi di fronte ad un equilibrio difficile da raggiungere: da una parte bisogni crescenti da parte dei cittadini, dall'altra risorse in diminuzione.

La necessità di garantire per l'anno 2008 il soddisfacimento dei bisogni primari dei cittadini, assistenza, istruzione, sicurezza, sviluppo economico, manutenzione del verde, delle strade e della pubblica illuminazione a livelli già raggiunti nel passato, ha comportato un lungo lavoro di verifica sia delle spese che delle entrate.

E' doveroso evidenziare che una realtà locale come la nostra, anche se modesta per le dimensioni territoriali e demografiche, richiede un notevole intervento da parte dell'Amministrazione Comunale, sia nella realizzazione delle opere pubbliche, sia nel soddisfare richieste correnti dei cittadini.

Già da qualche anno le Leggi Finanziarie improntate sul risanamento della finanza pubblica, per rispettare i vincoli imposti anche dalla Comunità Europea non hanno esitato a caricare sugli Enti Locali, e soprattutto sui Comuni, il peso di tale sacrificio.

Conseguenza è stata la costante riduzione dei trasferimenti statali, restando comunque in capo ai Comuni il soddisfacimento dei bisogni primari dei cittadini residenti.

Va inoltre precisato che negli anni scorsi, al progetto relativo al "recupero evasione", fortemente voluto da questa Amministrazione a garantire un triennio 2005-2007, risorse per circa 200.000 euro all'anno.

La realizzazione di tale progetto ha permesso da una parte il raggiungimento di un'equità fiscale tra tutti i cittadini e, dall'altra, il contenimento della pressione fiscale con aliquote di tributi e tariffe dei servizi comunali pressoché invariate dal 2001.

A questa ottica di maggiore bisogno con sempre minori risorse l'Amministrazione ha cercato di contenere il più possibile le spese ritenute non indispensabili.

Per tanto da queste considerazioni il primo compito nella nostra Amministrazione è stato quello del contenimento della spesa corrente, con una contestuale riqualificazione della stessa per rispondere ad una domanda crescente di bisogni.

Il contenimento della spesa corrente è importante nella nostra realtà, vista la notevole rigidità del bilancio, considerata una spesa corrente di circa 7.800.000 euro, comprese le quote capitale dei mutui e ammortamento. Nel 2008 le spese obbligatorie rappresentano oltre l'80%.

Vi faccio il riepilogo della spesa per il personale, circa 2.700.000 euro; rimborso quote capitale e interessi di ammortamento mutuo circa 1.400.000, suddivise 726.000 euro quota capitale e 670.000 interessi passivi; utenze per i Comuni, sede comunale, scuole, centro civico, illuminazione pubblica, circa 550.000 euro; appalti e contratti per i servizi, asilo nido, scuole estive, refezione, trasporto scolastico, manutenzione del verde, pulizia edifici, impianti sportivi, affitti passivi, assicurazioni obbligatorie, circa 1.400.000 euro; spesa speciale, ormai consolidata, circa 309.000 euro.

Il definitiva il margine decisionale dell'Amministrazione risulta molto modesto e riferito a poco più del 15% della spesa corrente, intorno a 1.300.000 euro.

Da anni, per garantire una pressione fiscale limitata, tale spesa residua ha subito costanti riduzioni.

Pur garantendo gli stessi servizi del 2007, e in alcuni casi prevedendone un potenziamento, la spesa corrente del 2008 è stata prevista in riduzione di circa 200.000 euro: da 7.270.000 del 2007 a 7.070.000 nel 2008.

Per garantire un equilibrio di bilancio duraturo e al contempo permettere, oltre al soddisfacimento dei bisogni primari, anche la realizzazione di opere pubbliche indispensabili per lo sviluppo della nostra città, si è reso purtroppo necessaria una manovra fiscale sulle entrate correnti, con un adeguamento delle aliquote tributarie e delle tariffe dei servizi comunali. Nel complesso la manovra è qualificabile in circa 300.000 euro.

E' indubbio che lo sforzo che si richiede al cittadino si aggiunge ad una già difficile situazione economica nazionale e internazionale, evidenziata a tutti i livelli e negli ultimi tempi.

E' anche vero però che lo sforzo richiesto garantirà all'Amministrazione la capacità economica di continuare a soddisfare tutte le esigenze, ormai consolidate nel tempo, e il beneficio che il cittadino potrà trarne è comunque superiore al sacrificio richiesto.

Infine, non meno importante, è la responsabilità che oggi questa Amministrazione si assume: continuerà a produrre i suoi benefici anche nei bilanci degli esercizi futuri, garantendo stabilità ed equilibrio.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Dico questo perché è stato un lavoro enorme. Purtroppo, quando si va a fare un bilancio credetemi, quando si apportano degli aumenti, dispiace a tutti, per ciò abbiamo fatto di tutto per far sì che questo venisse

meno possibile alle spese delle famiglie e dei concittadini.

Siccome c'è qui disponibile il Responsabile del IV Settore Nazario Magnani, se qualcuno vuol fare delle domande in merito al punto 3, al punto 4 e al punto 5. Inoltre sono presenti, e li ringrazio, i Revisori dei Conti.

La parola al Rag. Magnani.

Rag. NAZARIO MAGNANI,
Responsabile IV Settore. Iniziamo l'illustrazione delle proposte all'ordine del giorno.

La prima proposta riguarda la modifica e l'approvazione delle aliquote ICI per l'anno 2008. Si propone il mantenimento dell'aliquota della prima casa pari al 5,5 per mille; l'aliquota sulle cessioni gratuite entro parenti fino al primo grado passa dal 6,2 al 6,5 per mille; rimane invariata l'aliquota sulle locazioni, le case in affitto con regolare contratto, che resta al 6,5 per mille.

Abbiamo già previsto nel nostro regolamento una detrazione per la prima casa di 103, 29 euro, e una detrazione più alta di 154,94 euro per i soggetti passivi titolari di reddito di pensione non superiore al minimo INPS.

Inoltre nella stessa delibera abbiamo colto l'occasione per apportare una piccola modifica al regolamento dell'imposta in quanto, già la Finanziaria del 2007, aveva previsto la possibilità per i Comuni di andare a stabilire l'importo minimo dell'imposta, al di sotto del quale non si deve procedere al pagamento o anche al rimborso. La stessa Finanziaria diceva che, nel caso in cui il Comune non prevede questo minimo, vale quello già stabilito dalla Finanziaria del 2003, la legge 289 del 2002, che aveva fissato il minimo pari a 12 euro.

Noi si è ritenuto di regolamentarlo e di mantenere comunque i 12 euro come importo minimo, anche perché è già utilizzato da tutti i contribuenti da qualche anno, quindi non si è ritenuto di modificarlo.

Questa è la proposta relativa all'imposta comunale sugli immobili.

Per quanto riguarda la proposta relativa alla disciplina della variazione dell'aliquota di compartecipazione all'addizionale comunale IRPEF, qui che c'è una novità rispetto alla precedente normativa che disciplinava le modifiche all'addizionale IRPEF; una modalità riguardante la competenza dell'atto perché, se negli anni passati e fino al 2001, perché poi dal 2001 in poi, avendo noi l'addizionale IRPEF allo 0,5% era già al massimo, era una competenza della Giunta; la Finanziaria del 2007 ha riaperto la possibilità di aumentare l'addizionale fino allo 0,8%, però con l'approvazione di un regolamento.

Quindi la proposta di delibera prevede proprio l'approvazione del regolamento per la disciplina della variazione dell'aliquota. All'interno di questo regolamento, che è un regolamento molto semplice in quanto è nato unicamente per disciplinare la variazione dell'aliquota in quanto non è che il Comune abbia la possibilità di disciplinare altro, ad esempio le modalità di riscossioni, perché sono già tutte stabilite dalla normativa nazionale.

Abbiamo approvato il regolamento prevedendo una variazione dell'aliquota di 0,25 su quella già in vigore, quindi aliquota 0,5 con la variazione 0, 25, si prevede per il 2008 l'aliquota dell'addizionale IRPEF pari allo 0,75%. Il limite massimo è lo 0,8%.

Per quanto riguarda invece la c'era terza proposta di Consiglio, relativa al regolamento per l'applicazione dell'imposta di pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni, il decreto legislativo, il 507 del 1993, dava la possibilità ai Comuni di suddividere il territorio in categorie, quindi all'interno dello stesso territorio comunale potevano essere individuate due categorie: una categoria normale e una categoria speciale, prevedendo per la categoria speciale una maggiorazione dell'imposta base fino al 150%.

Si propone di suddividere quindi il territorio in due categorie, prevedendo nello specifico la categoria speciale e prendendo come riferimento territoriale per questa

categoria speciale la zona centrale del capoluogo, Gabicce Monte, Via Romagna e Via dell'Artigianato. Per quanto riguarda la maggiorazione prevista, si prevede una maggiorazione del 75%.

Si dà atto inoltre nella delibera di rispettare sempre la norma nel senso che la superficie considerata categoria speciale non può comunque essere superiore al 35% dell'intero territorio comunale.

Anche come proposto per il regolamento dell'ICI, abbiamo colto l'occasione, andando appunto a modificare il regolamento dove prevediamo la categoria speciale normale, anche qui di andare a stabilire il minimo riferito al tributo al di sotto del quale non sarà effettuato il pagamento da parte del contribuente ma neanche il rimborso. Il minimo per questa categoria di imposta è stato stabilito in euro 2, anche perché la peculiarità dei contribuenti è differente rispetto a quella dell'ICI, ed è già un minimo che la normativa prevedeva, e anche qui i contribuenti sono già a conoscenza di questo importo, quindi non andiamo né a diminuirlo ulteriormente, e né a prevederlo più alto.

PRESIDENTE. Vi sono interventi?

FOSCO GASPERI. Solo dire che al momento dell'espressione del voto, siccome i miei voti saranno articolati, motiverò questa articolazione nell'ultimo punto previsto del bilancio, per non ripeterlo due volte.

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Pritelli.

DOMENICO PRITELLI. L'intervento consiste in una domanda per capire se ho capito bene: l'aumento dal 6,2 al 6,5 per categorie particolari che non sto a ripetere perché sappiamo, perché avevo letto la delibera, grazie alle maggiori detrazioni possibili date dalla Finanziaria, non comporta un aumento di prelievo dalle tasche dei cittadini?

Rag. NAZARIO MAGNANI, *Resp. IV Settore*. Si riferisce, Pritelli, all'ulteriore detrazione sulla prima casa?

DOMENICO PRITELLI. Esatto.

Rag. NAZARIO MAGNANI, *Resp. IV Settore*. Quindi in questo caso non viene preso in considerazione perché l'aumento dell'aliquota dal 6,2 al 6,5 per mille è previsto per le cessioni gratuite, che comunque già non beneficiavano della detrazione per la prima casa, proprio perché trattasi non più di una prima casa ma di una cessione da parte del proprietario di una seconda casa gratuitamente a un parente fino al primo grado.

DOMENICO PRITELLI. Quindi non beneficiavano e non beneficeranno della detrazione.

Rag. NAZARIO MAGNANI, *Resp. IV Settore*. Non beneficiavano e non beneficeranno,

DOMENICO PRITELLI. E quindi è un prelievo?

Rag. NAZARIO MAGNANI, *Resp. IV Settore*. E' un aumento del prelievo su questa tipologia di immobile.

DOMENICO PRITELLI. Siccome avevamo introdotto noi le agevolazioni in alcune situazioni, tenendo conto che rispetto ai Comuni limitrofi abbiamo le aliquote credo più alte, esprimo un parere contrario a questo aumento.

PRESIDENTE. La parola al Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Intervengo per segnalare una scelta precisa da parte dell'Amministrazione che riguarda proprio l'intervento sull'ICI, che consiste sostanzialmente nel non intervenire.

Questa aliquota riguarda una fattispecie particolare di rapporto di alcune,

direi che si può parlare di poche unità che sono in queste condizioni, tanto è vero che la modificazione da 6,2 a 6,5 è, credo di ricordare, valutata in circa 12-13.000 euro di maggiore entrata a favore del Comune, quindi la dice lunga su quanto è l'ambito di intervento nella fattispecie.

Io vorrei invece far rilevare che l'aliquota sulla prima casa - l'aliquota sulle seconde case ovviamente è già al massimo per cui non c'erano nemmeno ipotesi di intervento - ma l'aliquota sulla prima casa noi l'abbiamo lasciata esattamente come era nel 2007, e credo che questo sia uno sforzo che vada riconosciuto all'Amministrazione perché è una scelta forte, tanto più che voi sapete che la Finanziaria ha fatto una previsione specifica in ordine alla prima casa: ha fatto una previsione di una riduzione pari all'1,33 per mille se ricordo bene, che significa fino a un massimo di 200 euro per ogni unità.

Quindi avevamo una situazione estremamente favorevole che ci consentiva eventuali interventi, senza andare ad appesantire il carico delle famiglie, perché in buona sostanza chi ha una prima casa si troverà nell'arco dell'anno, fra la prima e la seconda rata, si troverà un buon recupero, una buona riduzione, come dicevo pari anche a 200 euro.

Quindi sarebbe stato facile e semplice intervenire in questo momento in cui lo Stato, il Governo ha provveduto a riconoscere la riduzione della prima casa, sarebbe potuto essere facile una manovra da parte dell'Amministrazione locale, perché comunque non sarebbe stata percepita più di tanto.

Noi invece abbiamo fatto proprio una scelta di fondo che è stata dettata dalla coerenza con l'azione di Governo, perché se a livello centrale si sono fatte queste scelte, evidentemente c'è una strategia che noi abbiamo condiviso e vogliamo condividere.

Per tanto abbiamo lasciato l'aliquota esistente, abbiamo quindi lasciato che i possessori, i proprietari di prima casa abbiano per intero questo beneficio.

Avevamo fatto anche delle ipotesi proprio per avvalorare la scelta, quanto è stata meditata, una profonda riflessione, un profondo lavoro su questo elemento.

Avevamo fatto anche delle ipotesi con aumenti di aliquote della prima casa, e abbiamo visto che avevamo ampia manovra, cioè questa riduzione che discende dalla Finanziaria avrebbe determinato comunque una riduzione di spesa al proprietario della prima casa, anche se noi avessimo adottato misure importanti di aumento dell'aliquota.

Però, proprio forti di questo, abbiamo fatto una scelta che è appunto quella che si legge oggi nella proposta di bilancio per quanto riguarda l'ICI.

Credo che questo sia un primo punto qualificante di questa manovra di bilancio che è sicuramente il frutto, come è già stato anticipato dall'Assessore, di un lavoro molto importante e che è costata molta attenzione, e crediamo possa essere forse la manovra migliore di questo momento e di queste condizioni in questa situazione contingente. Grazie.

DOMENICO PRITELLI. Tutto il discorso sulla prima casa, non faceva parte del discorso che avevo fatto io, che non mi sarei mai sognato di aumentare l'ICI sulla prima casa. Cattolica ha il 4, San Giovanni ha il 5,2, Gradara ha il 5, eccetera, quindi era un discorso relativo a quell'aumento da 6,2 a 6,5 nelle condizioni che sappiamo, e quindi mi sarei attenuto a quel discorso lì. Tutto il resto lo davo per scontato. Va bene così.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli (maggioranza) e 5 contrari (minoranza)

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli (maggioranza) e 5 contrari (minoranza)

PRESIDENTE. Passiamo al punto 4. Ci sono interventi per il punto 4? Prego.

MASSIMO MUCCINI. Per il punto 4, per quanto riguarda l'addizionale IRPEF, voglio semplicemente dire che l'aumento attuato da questa maggioranza per quanto riguarda le aliquote, visto che non hanno aumentato l'ICI, è aumentata ovviamente l'IRPEF.

Ovviamente il discorso sta nel fatto che forse aumentare l'IRPEF e portarlo quasi al massimo produce un gettito non indifferente, perché mi sembra che sia il totale di 137.500 euro. Ovviamente è un importo importante, è un importo che va a colpire i redditi familiari per cui bene o male anche colui che, padre di famiglia e percepisce uno stipendio, alla fine avrà sicuramente un aumento non indifferente.

Mi riallaccio anche al discorso prima dell'ICI, nel senso che volutamente non si è aumentata la prima casa, però in questo caso qui l'ICI è una tassa che non piace sicuramente a nessuno perché si colpisce un bene che è la famiglia, però a mio avviso aumentare in maniera quasi totale l'imposta, perché si parla di due punti e mezzo su un massimo di tre, è sicuramente un aumento importante, anche perché in questo caso qui si va a colpire come ho detto prima la persona stessa e anche colui che non è proprietario di casa, perché capita spesso e volentieri che ci sono dei ragazzi che sono giovani, che lavorano, che si sposano, o famiglie anche numerose, le quali purtroppo vivono in affitto perché non hanno possibilità di acquistare una casa: in questo caso si colpisce direttamente queste persone.

Per cui a mio avviso forse trovare anche la via intermedia, Gabicce è quasi ai massimi per quanto riguarda le aliquote, però aumentarla al limite anche della piccola percentuale e, allo stesso tempo, non intervenire direttamente tutta sull'IRPEF, a mio avviso sarebbe stato auspicabile, anche perché poi in questi momenti, guardando in generale il bilancio, sì, ci sono state dei tagli alle spese non indifferenti, però ovviamente

secondo me si poteva limare ancora qualcosina e prevedere una riduzione sicuramente dell'IRPEF, per lo meno non portarla al 2 e mezzo ma almeno all'1 e mezzo o 2% era auspicabile.

Andando a spulciare nelle varie voci di bilancio, ovviamente è abbastanza corposo, per cui ci vogliono dei tecnici e ci vuole tantissimo tempo. C'è una voce che io non ho ben capito: ad esempio c'è un progetto di comunicazione per 18.000 euro, e volevo chiedere a cosa era rivolto questo progetto di comunicazione, perché si parlava di giornalino, il giornalino che deve uscire, chi scrive, oppure se era prevista una figura appunto per la comunicazione per dare la possibilità all'Amministrazione di esprimersi e di coinvolgere la popolazione.

Visto e considerato che l'aliquota è aumentata ai massimi livelli e secondo il mio avviso, ma avviso del gruppo politico che rappresento, sono portavoce, questi aumenti sono un po' troppo gravosi per le persone fisiche, per cui il voto sarà sicuramente contrario. Grazie.

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Pritelli.

DOMENICO PRITELLI. Sarò breve perché il commento che potrei fare sarebbe sovrapponibile a quello che ha fatto Massimo, che sembra diventato di centro sinistra; d'altra parte è stato un mio Consigliere, quindi apprezzo il discorso che ha fatto.

Posso limitarmi per tanto a dire che questo aumento dell'addizionale IRPEF, che già era una cosa angosciante quando passava dallo 0,1, allo 0,2, fino al massimo dello 0,5 ammesso fino a questa Finanziaria, io non l'avrei toccato e Massimo mi pare che abbia detto abbastanza bene i motivi per i quali neanche lui l'avrebbe toccato.

Guarda caso la sovrapposizione vuole che, tra le domande che avrei voluto fare, ci sarebbe stata proprio la delucidazione sul progetto di comunicazione e su che cosa prevede. Quindi, se ci sarà una risposta, sarà

una risposta che varrà per tutti e due, anche perché il progetto di comunicazione è un progetto di comunicazione abbastanza costoso, ridurre una spesa per non aumentare un'entrata, che costa qualcosa ai cittadini, è un'operazione di buona amministrazione.

PRESIDENTE. La parola alla Consigliere Tacchi.

BRUNA TACCHI. Visto che io sono di centro sinistra, qualcosa dovrò dire veramente, perché se no c'è qualcosa che non torna, perché questo è proprio quello che chi mi turba, mi ha turbato e mi induce a dire qualcosa.

Benissimo, come ha detto il Sindaco, che non abbiamo toccato assolutamente la prima casa, perché già la prima casa da noi comunque è a livelli alti di fiscalità, ma proprio a me non era piaciuta assolutamente quell'idea che la Finanziaria, con il Governo di centro sinistra, vedeva bene di redistribuire qualcosa ai cittadini proprio sulla prima casa, questa tassa così antipatica e sentita così tanto male dai cittadini, Gabicce non poteva differenziarsi rispetto a Gradara, Cattolica e a Pesaro, perché poi i cittadini, uno vicino all'altro, dicono "A me i 200 euro non mi sono arrivati perché comunque 50 o 100 me li ha ripresi il mio Comune". Siccome il nostro Comune è governato dal centro sinistra, a me sembrava una cosa veramente ingiusta, ancora di più dell'ingiustizia che c'è in questa tassa.

Quindi benissimo ha fatto, ci sono state delle discussioni, quindi non è stata così semplice la riuscita; benissimo i partiti della sinistra presenti in maggioranza che si sono opposti; io anche, il nostro gruppo pure, questa cosa io la apprezzo moltissimo, cioè sono orgogliosa di questo risultato che è stato ottenuto in questo bilancio, come il Sindaco che giustamente l'ha detto.

Però l'altra cosa non è che ci vede particolarmente orgogliosi perché, è già stato detto qui dentro, è già stato detto da chi ha parlato prima di me, sicuramente in questo periodo, come dice anche giustamente

l'Assessore al bilancio, in questo periodo così difficile per gli italiani, per non usare altri termini, difficile perché, se un sondaggio dice che due famiglie su tre non arrivano a fine mese, capiamo bene che anche 7, 8, 10, 20, perché poi si assommano i vari stipendi che ci sono in una casa, se ce ne sono due è meglio, quindi ci sono più detrazioni, ma almeno ci sono più stipendi; se di stipendio ce ne è uno solo, la detrazione è unica ma capite benissimo quanto è difficile; quindi questo gettito di 100.000 euro e rotti che comunque il nostro Comune si appresta a prendere dai compensi, dagli introiti appunto di tutti i cittadini, nelle fasce basse sicuramente sarà un'aliquota iniqua, una cosa ingiusta e avremmo preferito che non fosse toccata.

Non spetta a me dire in quale modo, in quale motivo, come si poteva risparmiare. Io credo che questo bilancio di quest'anno, in questo momento specifico, avrebbe dovuto essere ancora più coraggioso.

La mia maggioranza avrei preferito che fosse ancora più coraggiosa e non avesse aumentato questa tassa così antipatica per i motivi che ho già detto.

Proprio per questo motivo noi ci asterremo su questo punto per differenziarci, non è una presa d'atto contraria, assolutamente, però noi avremmo veramente risparmiato, non so se nella comunicazione, non so se in altre spese, non so se si poteva arrivare a fare tagli ancora più strutturali come dicono anche i nostri Revisori dei Conti, se si poteva andare a incidere diversamente, tagliare un 1% per ogni capitolo di spesa dove si poteva andare a fare, però noi crediamo che questa tassa in questo momento specifico si sarebbe dovuta lasciare senza aumento.

E quindi ci asterremo su questo punto.

PRESIDENTE. Altri interventi? La parola al Consigliere Gasperi.

FOSCO GASPERI. A questo punto allora intervengo anch'io adesso, visto che abbiamo già allargato il tiro.

Per ripetere i concetti già espressi anche dal mio capogruppo in maniera molto chiara e molto esplicita, anch'io discutendo fra di noi in questi giorni ravvisavo, insieme ai miei due colleghi, proprio l'opportunità di non procedere in questa fase ad alcun aumento di tasse e imposte. Assolutamente dovevamo dare un segno in questo senso, per vari motivi. Primo, perché siamo già al top, come altri hanno già asserito, sia per quanto riguarda l'ICI, che per quanto riguarda l'addizionale IRPEF.

Sull'ICI c'è stata una opportuna e lodevole retromarcia; sull'addizionale IRPEF invece si è insistito. Proprio su questa addizionale IRPEF che, voi sapete bene, generalizzata colpisce tutti i redditi e l'addizionale quindi in proporzione va a colpire quei redditi lì. E' fastidiosa proprio per quei redditi più bassi, anche se in valore assoluto sono inferiori agli altri, perché le fasce di cittadini che hanno redditi bassi, patiscono maggiormente anche piccoli incrementi di esborso di soldi; mentre chi ha redditi alti, anche se deve privarsi di 200-300 euro all'anno, non notano la differenza.

Quindi è doppiamente inopportuno secondo me questo aumento dell'addizionale IRPEF. Agire sull'IRPEF ancora una volta che in qualche caso, molti o pochi non lo so, ma sappiamo bene che non è il massimo della giustizia fiscale, perché sappiamo che i lavoratori dipendenti e i pensionati pagano naturalmente alla fonte e l'IRPEF la pagano completamente; altre categorie può darsi che riescano altrimenti ad aggirare un po' questo gravame. Quindi aggiungiamo ingiustizia all'ingiustizia.

Anch'io confidavo in una presa d'atto della realtà nostra, difficile, e quindi speravo in una botta di coraggio, in un'uscita che definisse meglio il carattere di centro sinistra di questa Giunta e che si spiegasse ai cittadini che non si procedeva ad alcun aumento, che questa decisione, sia pur coraggiosa, avrebbe comunque procurato dei sacrifici conseguenti; sacrifici che si potevano comunque secondo noi operare con dei tagli, lasciando fuori da questi tagli sia i servizi che

le opere pubbliche, intervenendo su quelle parti della spesa - per usare un termine gentile - meno indispensabili in questo momento.

Mi associo alla Bruna quando dice che non sta a noi in questa fase indicare quali capitoli e quali spese, però quando si dice che si potevano naturalmente trovare all'interno del bilancio dei tagli, sempre che procurano sangue perché ogni taglio naturalmente procura sangue, però che fosse ben motivato, anche scelte forti di politica, questa sì che sarebbe stata una scelta forte, la riduzione degli Assessori per esempio. Tutti siamo desiderosi tanto di diminuire gli Onorevoli e i Senatori, potevamo dare inizio a questa operazione proponendo anche questa cosa.

Abbiamo invece ritenuto di insistere su questo aumento, portando l'addizionale IRPEF allo 0,75, che già qualcuno faceva notare, mi sembra Massimo, che è appena uno 0,5 dal massimo, perché oltre all'8 la legge non ce lo consente, quindi siamo a uno 0,5 dal massimo.

Cosa dire a questo punto? Che la sensazione che ho è quella appunto di una occasione perduta, per dimostrare nei fatti, non solamente nelle parole perché nelle parole siamo bravi tutti, per dimostrare nei fatti la nostra vicinanza e la nostra solidarietà alla parte della nostra cittadinanza che è maggiormente in difficoltà in questi momenti.

Mi sarei anche aspettato, lo dico proprio sinceramente e riprendo già dei cenni fatti in questo senso, una forte adesione in questa direzione da parte delle forze della sinistra che appoggiano questa maggioranza, dalle quali invece registro e continuo a registrare l'abituale silenzio, l'abituale silenzio assordante, di cui credo però, anzi spero, che i cittadini prima o poi chiederanno conto. Ma anche dal mio partito, dal Partito Democratico mi aspettavo qualcosa di più, visto che a livelli nazionali il buon Veltroni si sgola ed opera per risolvere le serie e reali difficoltà in cui versano strati sempre maggiori della nostra cittadinanza.

Mi rendo conto che ho ripetuto per gran parte quello che era già stato detto, però questo qui è quello che penso.

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Morotti.

ALFIO MOROTTI. A questo punto siamo rimasti gli unici tiranni, mi dà l'impressione di questo, e mi sembra una cosa un po' assurda ed esagerata. Mi diceva mia nonna che era fatica avere la botte piena e la moglie ubriaca, era un vecchio detto, e penso che ancora oggi valga. Quando poi alcuni cittadini o i cittadini ci chiedono "Perché non si fa lì? Perché non si fa là?", "Non si possono fare alcune cose perché non ci sono i soldi".

Non credo che questa Amministrazione abbia scialacquato chissà quanto. Se alla fine tra le spese, tra le entrate, c'è uno sbilancio, in qualche modo bisogna appianarlo. E' logico che in qualunque caso si vada a toccare, sicuramente penso che non faccia piacere a nessuno.

Tutti quanti conosciamo la situazione dell'Italia, conosciamo la situazione dei gabiccesi, ma non penso neanche che vivono in Bangladesh quelli che vivono a Gabicce Mare.

L'aumento dell'IRPEF dello 0,25 è logico, comporta un'entrata di 100.000 euro e passa, però bisogna anche dire quanto incide in euro su uno stipendio, o una pensione, o un'entrata di circa 19-20.000 euro, che credo che sia, chi prende lo stipendio, non so quanto può essere la media, non penso che sia sopra a questa cifra; il ragioniere diceva l'altra sera che dovrebbe incidere sui 5-6 euro al mese, cioè mezza pizza. Per carità, chi non ce l'ha, è difficile anche questo.

Ritorno indietro da dove sono partito. Questo bilancio è stato sviscerato, discusso, guardato; poi dopo se ognuno di noi ci vuole mettere la bandierina perché pensa di essere più bravo degli altri, allora questo è un altro paio di maniche.

Di bilanci in questo Comune ne sono stati fatti tantissimi, e tutte le volte che purtroppo c'erano degli aumenti da applicare, penso che nessuno abbia fatto i salti di gioia;

poi dopo c'era chi picchiava di più e chi picchiava di meno.

Io ritengo che non sia un disastro. Dispiace a tutti quanti, per carità dispiace, però se dobbiamo mantenere i servizi che manteniamo, la popolazione giustamente chiede sempre di più e anche le cose che sono state fatte bisogna mantenerle, di conseguenza è come una casa, i costi aumentano, e di conseguenza dove si prendono i quattrini?

Poi è logico, si può andare a sindacare se si poteva togliere la rosa e mettere il garofano perché costa 50 centesimi in meno. Si può fare tutto nella vita, però non credo che sia questo il caso.

Questo bilancio è stato studiato dagli uffici, dai Dirigenti, dagli Assessori, è stato discusso con tutti i Consiglieri, con tutti quanti, alla fine si ritiene che sia il male minore.

Molte volte noi giustamente o ingiustamente facciamo l'esempio con altri Comuni. Per carità, bisogna sempre fare gli esempi con gli altri e, se possibile, prendere il meglio. Qualche volta purtroppo non è possibile.

Noi abbiamo una realtà di 5.000 persone, di 5.000 abitanti o poco più, e dobbiamo approntare dei servizi che non sono per 5.000 persone, ed abbiamo delle grossissime difficoltà. Se Cattolica ne ha 25.000 o Pesaro ne ha 100.000, logicamente spalmato sul territorio, probabilmente incide qualcosina in meno, credo, adesso io non sono un grande tecnico, anzi non sono tecnico per niente, però la mia testa mi fa ragionare in questo senso.

Se dobbiamo comunque mantenere certi servizi, certe cose, per mantenere la nostra cittadino al meglio per far fronte a quelle che sono le stagioni estive, a quello che è il nostro lavoro più importante che è il turismo e altre cose, bisogna che tutti quanti ci rimbocchiamo le maniche, perché poi i 2 euro, i 5 euro o i 10 euro, alla fine chi ha l'albergo, chi ha il bar, chi ha il ristorante o chi lavora in queste strutture, comunque alla

fine tutti quanti da questa situazione ne abbiamo un ritorno.

Se penso che puntare su alcune questioni "Perché io avrei fatto così, io avrei fatto colà", per carità, ognuno avrebbe fatto sicuramente in altri mille modi, però voglio dire che, valutata in tutti sensi, è la soluzione meno indolore. Si poteva anche aumentare da una parte, però... Lo Stato dice "Diminuiamo l'ICI sulla prima casa", e il Comune l'aumenta; il prossimo anno tutti adesso già dicono in campagna elettorale "Toglieremo l'ICI sulla prima casa, toglieremo l'IRPEF", e dovranno dire anche "Manderemo i soldi ai Comuni", o se no i Comuni chiederanno l'elemosina alla gente. Non so lo s. Qualcosa bisognerà pur fare.

Nella nostra realtà penso che dobbiamo essere, non dico contenti perché contenti non si è mai, però noi viviamo in una realtà abbastanza soddisfacente, i servizi sono buoni, la gente è contenta. Siamo forse più noi che dipingiamo la realtà molto più fosca di quella che è, perché tutti quanti abbiamo interesse a dire una cosa piuttosto che un'altra.

Io non mi voglio allungare di più, però non credo che certe prese di posizioni si debbano fare così.

Io sono d'accordo con Fosco, che Veltroni va in giro per l'Italia a dire tante cose, ma non dice solo quelle che dici te, ne dice anche altre Veltroni di cose, e che tu sai benissimo quelle a cui mi riferisco. Grazie.

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Pritelli.

DOMENICO PRITELLI. Mi limito a fare un commento, non in favore di Fosco che non ci tengo particolarmente, ma lui aveva semplicemente posto l'accento sul fatto che avrebbe cercato di ottenere lo stesso risultato: siamo 5.000 abitanti, prendiamo quattrini per 5.000 abitanti, d'estate siamo 20-30-40.000, non ho mai capito quanti, e con quei pochi soldi che abbiamo dobbiamo offrire i servizi necessari, raccolta differenziata, e via

dicendo; era solo una questione di modalità, non di mettere in discussione qualcos'altro.

Questo lo dico perché è quello che penso anch'io, è quello che avevo abbozzato e cioè, invece di aumentare qualsiasi tassa - io sono d'accordo con Fosco - qualsiasi tassa anche dal 6,2 al 6,5, in questo momento, data la situazione molto delicata, invece di aumentare l'addizionale IRPEF fino a quasi al massimo, perché il massimo è lo 0,8 per mille, avrei cercato, l'avevo accennato la Bruna, di tagliare da qualche altra parte, perché tutto quello che tu hai detto, che è necessario, lo sappiamo: che i soldi ci vogliono, lo sappiamo; o che da qualche parte bisogna prenderli, lo sappiamo; però, invece di prenderli, si possono forse da qualche parte tagliare come spese. Il ché vuol dire come prenderli. Era questo il discorso.

E potrei aggiungere che, quando governavamo noi, non solo si criticava l'aumento, che poi abbiamo aumentato l'ICI di uno 0,2 per mille una volta, ma dato che c'era il recupero dell'evasione, si doveva abbassare l'ICI. Cosa che ovviamente non avete fatto neanche voi perché il recupero dell'evasione l'avete continuato e l'ICI non l'avete diminuita.

PRESIDENTE. La parola alla Consigliere Balestrieri.

CORA BALESTRIERI. Posso dire una cosa velocissima? Preso atto delle perle di saggezza del Consigliere Morotti, della nonna e giù giù, io che ho avuto l'onore e l'onere di fare l'Assessore ai servizi sociali di questo Comune, mi sono resa conto e continuo a rendermi conto che sì, non siamo il Bangladesh, e che non mi sembra neanche una bella frase da dire in un Consiglio Comunale, ma non siamo neanche il paese delle banane nel senso che, avendo ricoperto appunto come detto l'incarico e il ruolo di Assessore ai servizi sociali, mi sono resa conto che spesso si danno per scontate cose che scontate non sono, anche in un Comune piccolo e che può sembrare ricco come il nostro.

A questo proposito mi piacerebbe che il Consigliere Morotti guardasse un po' meglio il bilancio e mi desse anche una spiegazione sulle cifre in diminuzione che compaiono ai capitoli relativi alle spese assistenza agli indigenti e agli interventi sociali per rimozione cause di emarginazione, solo per fare un esempio veloce appunto perché la mole delle cifre e dei numeri è consistente. Purtroppo non è semplice da leggere, però è un piccolo esempio ma credo significativo che dà un po' la misura e il senso anche di quello che si dice.

PRESIDENTE. Altri interventi? La parola all'Assessore Alessandri.

ROSINA ALESSANDRI. Per quanto riguarda i due tagli che accennava il Consigliere Balestrieri, sono appunto in bilancio, ne abbiamo discusso con il ragioniere, sono stati un po' i tagli fatti anche sul sociale.

Lo so, ci sto male anch'io perché questo taglio non è che mi fa stare bene. Sai quanto ci si tiene, tu ci sei stata come me al sociale, non sappiamo mai quali sono gli imprevisti e non sappiamo mai che cosa può capitare durante l'anno.

Tu non hai mai tagliato in cinque anni, noi quest'anno abbiamo dato servizi che secondo me forse in altri anni non sono stati dati, ma questo non vuol dire. Abbiamo sempre cercato di tamponare tutto, dagli affitti e quant'altro.

Sono tagli che spero che si possano risanare nel percorso, lo spero proprio, e spero anche di non avere bisogno, perché poi nel sociale come tu ben sai strada facendo, se servono i soldi, bisogna intervenire.

Su questo ne siamo coscienti tutti quanti. Nel sociale è l'unico Assessorato dove, se succede e se si deve intervenire, si deve intervenire. Non ci si può dire "Rimandiamo". Un asfalto forse lo si può rimandare, in questo caso no, perché sai benissimo che quando appunto vengono inserite situazioni in case di riposo, vengono

chiesti i contributi a sostegno di famiglie bisognose, bisogna tamponare.

Quindi mi sembra solo una sottolineatura di poco conto.

DOMENICO PRITELLI. Quindi l'Assessore ai servizi sociali ha sottolineato l'importanza dei fondi stanziati per i servizi..... *cambio nastro*.....

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Io vorrei ricondurre le cose nella loro entità. Vorrei che si facesse molta chiarezza, perché è troppo facile sparare dei numeri senza dare il senso dei numeri.

Ho sentito parlare di aumento pari a 200 euro, determinato da questo 0,25% sull'aliquota IRPEF. Ho fatto un conto, se non ho sbagliato significa che stiamo parlando di una persona che ha un reddito di 100.000 euro: chi avrà 100.000 euro, si avvicinerà ai famosi 200, diventeranno 250 euro in più che pagherà. Voglio dire che non possiamo parlare di 200 o 250 euro. E' stato detto qui che l'aumento porta 200 euro di aumento. Io ho sentito così; 6 euro al mese l'ha detto qualcun altro. Non importa, credo che evidentemente avete sentito diversamente da me. Qui ci sono dei tecnici in sala, è molto semplice: lo 0,25% su 10.000 euro sono 25 euro, quindi chi ha un reddito di 10.000 euro, pagherà 25 euro in più; chi ha un reddito di 20.000 euro ne pagherà 50 di euro, e così via a salire. Per arrivare a cifre importanti, vedete che bisogna parlare di numeri importanti.

Questo ci dà la dimensione del problema, ci dà la dimensione di una cosa che sicuramente costa fatica a noi che l'abbiamo applicata e la proponiamo, perché certamente in questo momento tutti siamo convinti che sarebbe utile e necessario intervenire in favore delle famiglie, delle singole famiglie; tutti siamo convinti di questo. Ma la domanda che ci dobbiamo porre è: come si fa ad aiutare le famiglie? Quale è l'azione migliore per intervenire sulle famiglie?

Un altro esempio, quello che riguarda i servizi sociali: abbiamo letto e abbiamo

sentito dalla relazione introduttiva dell'Assessore che, se ricordo bene, il valore impegnato nella spesa sociale, che è un totale di 390.000 euro, incide per il 5% delle spese correnti di tutto il nostro bilancio. Non è una spesa insignificante, sono 390.000 euro che spendiamo, e sui 390.000 euro la segnalazione che ci veniva proposta era sulle riduzioni di 8-9.000 euro, se ho capito bene, quindi parliamo di 8-9.000 euro su 390.000 euro.

Nell'ordine dei servizi sociali è stata fatta una valutazione molto precisa: quest'anno sono state sostenute spese particolari, determinate purtroppo, come tu benissimo sai in quanto già hai fatto l'Assessore come dicevi, che ci sono alcune spese che sono rigide, conosciute, e sulle quali si può programmare. Poi i servizi sociali purtroppo registrano continuamente delle evoluzioni, perché tu sai benissimo che ci sono situazioni contingenti che maturano durante il corso dell'anno in positivo o in negativo, perché ci sono tante situazioni che non riusciamo a immaginare.

Per esempio abbiamo fatto una valutazione in ordine a quella che è stata l'attività del 2007; un'attività che ci ha visto impegnati in situazioni per adesso che sono state abbastanza fuori della norma.

Voi sapete che c'è il problema dei minori, c'è il problema di alcuni anziani che possono avere delle situazioni particolarmente gravi, e noi siamo dovuti intervenire in questo senso.

Probabilmente speriamo che non si verifichino, non si ripetino certe condizioni particolari. Voi capite che comunque l'incidenza di cui parliamo nell'ambito di 390.000 euro è un valore ancora molto modesto credo. Quindi in funzione del fatto che ci si era attestati ormai su cifre così consolidate, si spera di poter far fronte comunque alla situazione, anche se abbiamo decurtato di quella piccola somma che ricordate.

Ci affidiamo ad una programmazione che prevede una situazione standard. Siccome nel 2007 sono successi alcuni avvenimenti

che non erano stati programmati, e ci hanno portato a investire di più in questo settore, speriamo che il 2008 non porti a queste condizioni. Può darsi, come si diceva prima, che succedano dei fatti ancora più importanti, per cui faremo le variazioni doverose, perché sicuramente sul sociale non abbiamo mai lesinato in interventi.

Io volevo segnalare che complessivamente tutto il bilancio è all'impronta della riduzione perché, lo registrano i Revisori dei Conti, tutte le spese complessivamente portano a quasi un 3% in meno rispetto al 2007, e se noi complessivamente spendiamo quasi il 3% in meno, significa che non riusciremo a soddisfare le stesse richieste complessive - parlo di tutte le voci di spesa corrente - non riusciremo a soddisfare i bisogni che sono della nostra comunità, perché tutte quelle voci sono componenti di un bilancio di una Amministrazione Comunale che rivolge i suoi investimenti chiaramente verso i bisogni della comunità. Tutti sono bisogni, tutte le voci che sono elencate in un bilancio del Comune sono voci necessarie per l'attività dell'Amministrazione Comunale, che va incontro alle richieste dei cittadini, perché nessuno qua si inventa delle cose strane.

Se ci sono riduzioni complessive pari al 3%, significa che naturalmente già di tagli ne abbiamo fatti in modo vistoso, perché voi sapete benissimo che, così come crescono i costi di tutte le attività delle aziende e delle famiglie, così crescono anche i costi delle attività gestionali della Pubblica Amministrazione.

Quindi aver ridotto del 3% in valore assoluto significa che abbiamo tagliato molto di più del 3%, perché sapete che l'Istat galoppa in un certo modo, certe realtà e certe situazioni sono sempre più onerose, e quindi noi abbiamo fatto evidentemente un grosso sforzo; evidentemente abbiamo fatto una ricerca per andare a decurtare ovunque, dove si poteva decurtare.

Poi naturalmente, quando si arriva alle scelte, è sempre difficile.

Si fanno riferimenti alle aliquote prima casa in altri Comuni vicini. Io credo che non sia così facile il confronto e così semplice, perché i fattori che compongono la scelta di un'Amministrazione sono determinati probabilmente anche dalle caratteristiche specifiche di quella comunità e di quella realtà: il territorio, l'incidenza dei fabbricati rispetto alla popolazione, la distribuzione delle attività sul territorio.

Ci sono Comuni che hanno territori enormi, Comuni che hanno molte aree produttive, cosa che noi abbiamo in modo molto ridotto; ogni Comune e ogni comunità ha le sue caratteristiche. In virtù delle caratteristiche chiaramente poi maturano una serie di decisioni e di scelte.

Io ricordo che l'addizionale IRPEF era ferma allo 0,5 dal 2001. Siamo nel 2008. Tanto tempo è passato, dal 2001 al 2008, e quindi non sono scelte così ripetute.

Questa Amministrazione ha preso come riferimento preciso quello che era l'atteggiamento già di chi ci aveva preceduto, e abbiamo cercato di portare avanti con determinazione la ricerca di non aumentare nessuna imposta, nessuna tassazione.

Abbiamo sopperito alle continue riduzioni dei trasferimenti dello Stato, alle continue modificazioni delle Finanziarie che sono sempre in senso riduttivo, abbiamo sopperito con una manovra di aggressione sull'evasione fiscale portata avanti in questi tre anni, che ha portato delle importanti risorse: oltre 200.000 euro all'anno nelle casse del Comune.

Purtroppo, o per fortuna direi, siamo arrivati alla conclusione di questa fase; siamo arrivati a chiarire le posizioni dei contribuenti, e quindi abbiamo assestato questa voce. Questo è un elemento estremamente positivo.

Oggi sappiamo che l'ICI vien pagata in modo corretto dai nostri cittadini; oggi sappiamo che la TARSU viene pagata in modo equilibrato, equo. Quindi questo è un grande passo in avanti che l'Amministrazione ha fatto, però oggi siamo nelle condizioni di non avere più questa risorsa.

Combinando questi mancati introiti, le riduzioni che passano, i trasferimenti dello Stato, eccetera, combinando anche il più alto sforzo per ridurre le spese che però, oltre a un certo limite, non sono più comprimibili, non sono più comprimibili, lo diceva prima giustamente l'Assessore: su un bilancio di 7.800.000 euro in realtà le voci che sono nelle condizioni di poter essere adattate, sistemate - ma poi voi sapete con quale limitazione - comunque è poco più di un milione. Tutto il resto è praticamente parte già rigida del bilancio.

Questo è il vero tema sul quale l'intero Consiglio Comunale purtroppo, credo che avrà dibattuto, avrà discusso in passato, ma dovrà sempre di più discutere, dovrà porsi delle prospettive; delle prospettive di uscita in qualche modo da questa situazione rigida, questa situazione in cui non c'è più possibilità di scelte, in cui l'Amministrazione finisce con l'essere soffocata perché non ha più spazio di manovra.

Infatti non a caso qui stiamo parlando di numeri; stiamo discutendo se era il caso di intervenire su numeri, ma non ho sentito numeri importanti, ho sentito numeri di poche migliaia di euro. Perché? Perché effettivamente non si riesce più a svincolarsi da quella che è la rigidità.

Questo famoso progetto di comunicazione che è così portato alla ribalta, il progetto di comunicazione nasce e c'è un'evoluzione dal 2006 al 2007 al 2008 per un semplice motivo: fino al 2006 non c'era comunicazione in senso organizzato; c'era una comunicazione lasciata alla buona volontà, a una modesta organizzazione che facevamo ricadere sulla buona volontà di qualche Funzionario che si prestava a dare un aiuto allo sviluppo della comunicazione, sia il giornalino, sia i comunicati stampa, sia i rapporti all'esterno con la comunicazione.

E' chiaro che poi, in virtù purtroppo o per fortuna, non lo so, delle numerose occasioni elettorali, i numeri del giornalino sono poi condizionati: voi sapete che durante il periodo delle elezioni non si possono fare le stampe. Morale della favola praticamente

nel 2006 c'era un valore di 1.400 euro che era sicuramente dettato dall'uscita, non ricordo se era un numero o qualcosa del genere, del giornalino; voi sapete che poi ci sono delle spese fisse perché la spesa per la spedizione, la spesa per la stampa, comunque non sono comprimibili oltre certi limiti.

Nel 2007 la voce 13.000 euro è determinata da una scelta precisa che l'Amministrazione nella sua intelligenza ha fatto. L'Amministrazione ha fatto una scelta di dotarsi di una struttura diversa da quella che prima non c'era, e naturalmente il costo dei 13.000 euro assestato è determinato dal fatto che questa attività è cominciata grosso modo a metà dell'anno, credo a maggio-giugno 2007. Quindi chiaramente la spesa è corrispondente a quel periodo.

Dovendola immaginare invece estesa a tutto l'anno 2008, naturalmente il contro valore, sia in numero delle pubblicazioni che si intendeva fare, che erano quattro, in realtà adesso probabilmente saranno tre perché in questa fase non possiamo pubblicare il numero appunto in virtù del momento elettorale, quindi saranno tre, in virtù di quella che è l'intenzione dell'Amministrazione.

Il semplice progetto di comunicazione, noto a tutti i componenti della maggioranza e probabilmente anche alla minoranza se ha avuto la pazienza di guardare i provvedimenti di Giunta e le determinazioni, quindi assunti già nel 2007, per analogia portano a quel valore di 18.000 euro che è identificato nella proposta di bilancio.

Naturalmente questo attiene a una scelta precisa: una scelta che io credo sia importante, perché è importante che si crei un rapporto di comunicazione con i cittadini, si crei un rapporto di comunicazione con la realtà circostante, perché l'Amministrazione ha la necessità e il dovere di far conoscere l'attività del Comune, non dell'Amministrazione come se fosse una vetrina per gli amministratori.

Questo è uno strumento di comunicazione che per la città e nei confronti

della città, e credo che sia importante come altre attività.

Credo che questa sia la motivazione e la giustificazione di quell'esposizione.

Chiudo con questo appunto che è stato fatto di ordine politico: io credo che le scelte che sono contenute, abbiano un valore di attenzione particolare alla tutta la nostra comunità, ma anche di attenzione particolare alle fasce più deboli, con anche l'attenzione e l'intendimento di promuovere questa città nelle sue varie attività e creare momenti di produttività nel contesto generale.

Io credo che quando l'economia non brilla, sia anche compito degli Enti Pubblici in generale, purtroppo le nostre risorse sono troppo limitate per potere avere questa ambizione, ma comunque anche noi credo che abbiamo l'obbligo di promuovere, rinnovare e mettere in moto delle azioni perché qualsiasi intervento che fa la Pubblica Amministrazione nel contesto pubblico promuove e dà linfa all'economia.

Io credo che, soprattutto come dicevo prima, la domanda vera è come dare risposte adeguate ai nostri cittadini. Io credo che non sia a volte la richiesta di uno sforzo di poche decine di euro quello che determina la difficoltà del cittadino a rispondere all'Amministrazione, ma sia invece la disponibilità e la capacità di rispondere ai bisogni del cittadino, quando il cittadino propone e richiede bisogni concreti, vuoi che siano quelli nel servizio sociale e quindi interventi mirati in ragione delle fasce più giovani che hanno difficoltà di un certo tipo, in ragione delle fasce più anziane che hanno problemi di altro tipo, e anche nella logica generale di riuscire a soddisfare una serie di sollecitazioni e di stimoli che la nostra comunità produce in tutti i suoi settori, perché anche rispondere alla nostra economia significa dare risposte concrete e attive, risposte fattive ai bisogni che i cittadini hanno nel loro complesso.

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Pritelli.

DOMENICO PRITELLI. In che cosa consiste questo progetto di comunicazione, oltre al giornalino? Si è parlato di una struttura che poi in parte io posso conoscere perché, essendo il capogruppo, mi arrivano le delibere di Giunta. Però se c'è un minimo di pubblico che sta a sentire, che cosa ha capito di questa struttura? Oltre al giornalino che uscirà il numero di volte che potrà, che negli anni scorsi poteva forse uscire di più, vabbè che vediamo molto il Sindaco nel giornalino, ma ne potevano uscire di più; l'Amministrazione fa uscire quello che vuole e quello che ritiene opportuno, e pace. Ma, oltre al giornalino, questa benedetta struttura che prima non c'era e che adesso c'è, vogliamo dire che cosa è, o lo dobbiamo andare a cercare all'URP, o lo dobbiamo andare a spiegare ai cittadini noi che possiamo saperlo, anziché dirlo il Sindaco tranquillamente nel Consiglio Comunale, dove c'è anche un po' di pubblico?

PRESIDENTE. La parola alla Consigliere Patruno.

RICCARDA PATRUNO. Solo un ulteriore appunto, fra l'altro avvallando anche il discorso di Pritelli: nello stesso progetto di comunicazione c'è in previsione in bilancio anche un importo di 5.000 euro a titolo di sponsorizzazioni. Quindi nel monte dei 18.000, tocca aggiungerne altri 5.000 euro, che sale quindi a un importo di 23.000 euro per il progetto di comunicazione. Che dopo preveda la stampa del giornalino e tutto quanto, comunque l'importo totale è previsto per 23.000 euro.

Io non volevo parlare di questo ma volevo parlare di un altro argomento, perché all'interno del bilancio oltre tutto sono previsti degli aumenti dei servizi a domanda. Ho visto che nelle entrate extratributarie ci sono gli aumenti delle rette delle scuole estive e dell'asilo nido che, all'incirca, da quello che mi sembra di capire, subiscono un aumento di circa il 6-7%, perché si parla da 150 a 162 euro, da 180 a 192 euro, da 230 a 247 euro, da 285 a 292 euro, quindi gli

importi all'incirca sono questi mi sembra. Giusto Assessore?

Le tariffe sono state deliberate in Giunta, se non sbaglio, però all'interno del bilancio sono previste anche queste entrate extratributarie che comunque vengono a colpire le fasce giovani che hanno i figli piccoli, che lavorano, che magari non hanno la casa e che pagano l'addizionale IRPEF, anche l'aumento dell'addizionale IRPEF. Quindi non hanno l'agevolazione magari del mancato aumento dell'ICI perché non hanno casa, pagano l'affitto, e oltre tutto devono pagare anche l'addizionale IRPEF e l'aumento delle rette scolastiche.

Solo questo perché tanto bene o male il bilancio è stato illustrato in maniera abbastanza esemplare. Quindi io mi adeguo a quello che poi è stato il lavoro che abbiamo concertato in questi giorni. Per certi punti voteremo l'astensione e per altri l'approvazione. Grazie.

PRESIDENTE. Altri interventi? La parola al Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Se non ci sono altre domande, do la risposta al quesito di Domenico: nel 2007 è stato fatto un progetto di comunicazione con un addetto stampa. Questa credo che sia la risposta che volevi sentir dire, non c'è nessuno segreto. Abbiamo intrapreso questa iniziativa e intendiamo prostrarla anche nel 2008 nelle forme che sono consentite, e quindi non c'è nessun segreto.

Per altro la persona che ha interpretato questo ruolo è stata ben visibile in varie situazioni. Credo che da parte nostra, per quanto riguarda il rapporto per quello che è a oggi è stato estremamente proficuo, ha portato molte iniziative; l'ultima di queste anche ieri sera avevamo una conferenza sulla prevenzione medica che fa parte di un ciclo; alcuni dei presenti non c'erano, quindi non la conoscono, ma è una cosa abbastanza interessante che forse andrebbe seguita di più. Dopo questo è un altro aspetto: proprio la difficoltà a far partecipare a tante

manifestazioni il nostro pubblico è anche questo uno dei motivi che induce l'Amministrazione a promuovere sempre di più, in modo sempre più moderno e adeguato, perché suscitare l'interesse su vari argomenti non è sempre facile, suscitare interessi anche specifici come quelli della prevenzione medica e non avere presenze di tipo correlato, è decisamente un dolore, un dispiacere per chi la organizza.

Evidentemente c'è molto da lavorare in questo senso, perché si fanno tante cose, e poi magari non si riescono proprio a rendere così evidenti. Quindi questo è lo sforzo. Io dico solo che noi cerchiamo di fare tante iniziative in vari settori. Evidentemente c'è bisogno sempre di più di promuoverla e di farla conoscere a tutti. Questo è lo scopo e questo è il nostro intendimento, e crediamo che su questa strada vada perseguito ulteriormente questo tipo di lavoro.

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Pritelli.

DOMENICO PRITELLI. Hanno saputo, quelli che non sapevano, che cosa è questo progetto di comunicazione, perché ha subito questi aumenti di spesa, e concludo dicendo che era una di quelle cose che si poteva risparmiare, anche se non sono 100.000-200.000 euro, ma si poteva tranquillamente risparmiare. Abbiamo visto anche di peggio, perché prima di te ci sono stato io, prima di me c'è stata la Bruna e la Bruna si è trovata un progetto di comunicazione che, altro che 18.000 euro, perché c'è stato qualche pazzarello che aveva fatto un progetto di comunicazione... Ricordo benissimo le cifre anche se non le dico.

Comunque questa mi sembra una di quelle spese che si poteva, pur non essendo così determinante, non migliora la rigidità del bilancio, eccetera, però quando c'è da raccogliere tutti gli spiccioli possibili, non è l'addetto stampa che sia così fondamentale, se c'è da raccogliere gli spiccioli, quelli sono spiccioli che io avrei raccolto.

Non offenderti per l'amor di Dio, ma mi sembra una sorta di megalomania, "Io ho l'addetto stampa perché non posso scrivere due righe io, due righe l'Assessore, oppure un Funzionario". L'abbiamo fatto tutti! Io i 18.000 euro, 15.000 li avrei messi senza tagliare i servizi sociali per esempio, o da qualche altra parte.

Sulle manifestazioni culturali lo sappiamo che la partecipazione dei gabiccesi è scarsa. Purtroppo noi ne abbiamo fatte molte, molto partecipate, sale piene da dover aprire a volte tutte le sale del Creobisce, però 5% gabiccesi, 10%....., e il resto Cattolica, Rimini, Misano, su certi argomenti interessanti; ne parlavamo poi anche con il Sindaco non molto tempo fa, su certi argomenti particolare addirittura da Bologna e oltre, ed è un problema che non so se si supererà mai come la rivitalizzazione invernale della città con la doppia vita.

PRESIDENTE. La parola alla Consigliere Patruno.

RICCARDA PATRUNO. Un'ultima cosa che prima mi ero dimenticata. Per quanto riguarda l'addizionale IRPEF, un'ulteriore cosa volevo dire visto che ha parlato di aumenti esigui e tutto quanto. Io volevo raffrontarmi un po' a quello che erano i Comuni limitrofi perché un Comune come Cattolica, che a noi è vicino, ed ha la nostra tipologia perché sicuramente non è un centro industriale grosso ma è un centro turistico come noi, che ha quindi la recezione turistica del pubblico estivo e quindi deve fornire servizi per molte più persone rispetto ai residenti: Cattolica nel 2006 aveva un'addizionale IRPEF dello 0,20%; all'inizio del 2007 l'ha portata allo 0,15% e l'ha confermata nel 2008, perché loro hanno già approvato il bilancio a novembre, e l'hanno già confermata. Il nostro Comune, limitrofo, applica un'addizionale IRPEF dello 0,15%, contro il nostro 0,75%, non per mille, ma per cento.

Poi volevo dire un'altra cosa: il Comune di Pesaro, che ha un'addizionale

IRPEF dello 0,6%, per tutelare le persone meno abbienti, coloro che hanno i bassi redditi, prevede un'esenzione sotto i 9.000 euro, cioè coloro che hanno un reddito inferiore a 9.000 euro, non pagano l'addizionale IRPEF. Questa potrebbe essere una tutela per coloro che hanno i redditi bassi, quindi potrebbe essere anche una proposta da applicare all'interno di questo Comune perché, oltre tutto, sono cifre piccole come dici tu, Corrado, però a chi non ha i soldi, servono anche quelli; a chi non arriva alla fine del mese, visto che c'è un martellamento continuo in questi giorni in televisione che non si arriva alla quarta settimana, questa potrebbe essere una proposta da prendere in considerazione. Un gesto per lo meno nei confronti di coloro che hanno i redditi più bassi.

San Giovanni lo fa per i redditi inferiori ai 15.000 euro; Pesaro esenzione sotto i 9.000 euro. Questa è sola un'illustrazione.

Comunque per avere un'idea di quello che applicano i Comuni limitrofi, siamo su questi livelli qua. Grazie.

PRESIDENTE. La parola al Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Solo una battuta tecnica su quest'ultima osservazione. Abbiamo un dato dall'ufficio: per legge nazionale sotto gli 8.000 non si paga l'addizionale IRPEF.

PRESIDENTE. Altri interventi? Pongo in votazione il punto 4.

Il Consiglio approva con 9 voti favorevoli (maggioranza), 5 contrari (minoranza) e 3 astenuti (Gruppo Misto)

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 9 voti favorevoli (maggioranza), 5 contrari (minoranza) e 3 astenuti (Gruppo Misto)

PRESIDENTE. Passiamo al punto 5. Ci sono interventi sul punto 5?

La parola al Consigliere Pritelli.

DOMENICO PRITELLI. Dico pari pari quello che stavamo dicendo, e cioè la serietà è una nostra caratteristica quindi.

Il punto numero 5, modifica al regolamento per l'applicazione dell'imposta sulla pubblicità, la suddivisione in zone, il fatto che parta da cifre che non sono stratosferiche, che questo 75% poi non è, rende il punto accettabile, e quindi come punto, uno lo potrebbe anche vedere come punto da votare in maniera favorevole. Ma è comunque un'entrata che fa parte del discorso del bilancio. Diventa una sorta di contraddizione votare a favore di una cosa che può essere ragionevole, ma fa parte di una cosa più complessa che non viene condivisa? La risposta io ancora non l'ho trovata. Il voto di astensione per me è un voto stupido, ho detto per me, non che sei stupido te, noi siamo la minoranza; è un voto stupido per il fatto che pare un lavarsi le mani quando, messo di fronte alle responsabilità di quel voto, uno perché si è astenuto non è che viene assolto perché non ha detto né sì, né no, perché con la sua astensione può avere favorito o sfavorito. Dico bene, Segretario?

Quindi il ragionamento che si faceva era questo, e non abbiamo concluso. A questo punto....

FOSCO GASPERI. Posso dare un contributo dalla maggioranza?

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Gasperi.

FOSCO GASPERI. Da uno stupido a un indeciso. Intanto le posizioni sono diverse. E la stessa contraddizione, apposta sono voluto intervenire, l'abbiamo avuto noi: come hai visto, prima abbiamo votato a favore su alcune delle delibere che ci hanno presentato, e su una invece ci siamo astenuti. Ho capito che tutte poi confluiscono in un progetto definitivo integrato che è quello del numero

7. Allora noi abbiamo risolto forse in maniera un po' birba, anche superficiale dicendo che ci pronunciamo singolarmente su quelle precedenti e poi, sull'ultima, ognuno naturalmente tira le conseguenze di queste sue affermazioni e, o approva, o continua ad astenersi. Non metto la terza ipotesi, voto contrario, perché noi responsabilmente siamo Consiglieri di maggioranza, quindi votare contro un bilancio, che è l'atto principale, vuol dire automaticamente non condividere le linee generali della maggioranza che guida il Comune.

D'altra parte votare comunque a favore è una di quelle cose un po'... adesso stavo per dire una parola che è meglio che non usi, che non mi piace; uno perché, pur essendo in maggioranza, essendo comunque un Consigliere comunale eletto dai cittadini, perché non deve esprimere in un modo concreto, amministrativamente concreto la sua non adesione completa alla proposta di delibera?

Quindi noi riteniamo che il votare l'astensione: a) non compromette l'approvazione del bilancio e quindi non viene compiuto nessun atto contro la maggioranza; b) assegna a chi ne ha voglia, a chi la pensa in un modo diverso, non uniforme al resto, il diritto-dovere di dire le proprie idee e le proprie perplessità.

Quindi tu sei obbligato a non astenerti, perché l'astensione sarebbe comunque un nascondersi dietro il dito perché siete all'opposizione, ma noi non riteniamo che l'astensione sul bilancio provochi questo.

DOMENICO PRITELLI. Adesso tu l'hai presa un po' come un'accusa che io non ho fatto. Io ho detto "Il voto di astensione è per me un voto un po' scemo", o qualcosa di questo genere. Non ho detto "Fosco Gasperi, Riccarda Patruno e Bruna Tacchi che sono scemi". E' un voto che non mi piace e non riesco a districarmi da questo dubbio, che è un dubbio di coerenza tra la coerenza e l'incoerenza. Votando a favore di questo punto, contraddico il voto contrario sul bilancio.

Segretario, lei ci può aiutare?

SEGRETARIO. No.

DOMENICO PRITELLI. Allora votiamo contro e non se ne parla più.

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Muccini.

MASSIMO MUCCINI. Io volevo dire che per essere coerente alla votazione sul bilancio, visto e considerato le cose che ho detto prima, visto e considerato le scelte che sono state fatte anche in precedenza per quanto riguarda i tagli alla cultura, al turismo, eccetera, eccetera, poi gli aumenti per le scuole, per l'asilo, anche in questo caso sono coerente e al punto 5 voto contrario.

PRESIDENTE. Se non ci sono interventi, pongo in votazione il punto 5.

Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli (maggioranza) e 5 contrari (minoranza)

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli (maggioranza) e 5 contrari (minoranza)

Approvazione del programma triennale dei lavori pubblici 2008-2010 e dell'elenco annuale dei lavori da realizzare nell'anno 2008. Relatore il Sindaco con proposta di immediata esecutività.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: approvazione del programma triennale dei lavori pubblici 2008-2010 e dell'elenco annuale dei lavori da realizzare nell'anno 2008. Relatore il sindaco con proposta di immediata esecutività.

La parola al Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. E' un documento estremamente importante che

contiene le previsioni dei lavori che si intendono realizzare nel 2008, 2009 e 2010.

Per quanto riguarda il 2008, sono state fatte le previsioni relative ad un intervento di 380.000, in parte con oneri, in parte con mutuo, per la manutenzione straordinaria delle strade, impianti, opera verde, segnaletica, viabilità, eccetera, quello che ordinariamente sono le necessità di una annualità.

E' stato proposta per una somma di 200.000 euro l'attuazione del piano di difesa della costa; sapete che è un progetto che parte da lontano, dal piano di difesa della costa regionale, e che vede il Comune di Gabicce Mare impegnato nel rifacimento di tutta la protezione a mare con le scogliere.

Il rapporto è avviato nel senso che la Regione ha messo a disposizione del Comune di Gabicce Mare 2 milioni di euro; il Comune di Gabicce Mare si è impegnato per una quota di circa un milione; quindi quest'anno prevediamo una prima fase di 200.000 euro, in virtù del fatto che al momento è stato affidato l'incarico di studio e di verifica in vasca a un'associazione temporanea dell'Università di Bari e di Ancona, per cui siamo in attesa dei risultati che poi determineranno anche la tempistica e gli sviluppi dell'attuazione delle opere.

E' previsto il terzo e ultimo stralcio della riqualificazione di Via del Porto per un importo di 300.000 euro, che dovrebbe consentire di arrivare all'intersezione con la Via della Repubblica, e sono previsti anche 100.000 euro per la realizzazione del tunnel sotto il ponte di Via della Repubblica. E' un'ipotesi questa da verificare perché si tratta di vedere la fattibilità tecnica per vari motivi che potete immaginare dato l'intervento, che va ad incidere su una struttura viaria importante.

E' infine previsto un intervento di 300.000 euro al cimitero di Case Badioli, sia per la realizzazione di nuovi loculi per soddisfare al bisogno programmato di nuovi loculi, e anche per sistemazioni interne, in particolare che riguardano la strada per

facilitare la percorribilità da parte di chi ha maggiori difficoltà.

Ultima voce, riguarda un intervento di recupero ambientale a Gabicce Monte, il cui finanziamento è previsto attraverso fondi comunitari. Sono fondi FESR, a cui speriamo di poter avere soddisfazione in questo senso, perché il progetto è avviato, è stato presentato attraverso la Provincia, e dalla Provincia sarà presentato alla Regione nell'ambito appunto di questi fondi FESR; dovrebbe essere questa la somma che ci dovrebbe pervenire per la realizzazione di importanti opere a Gabicce Monte che avevamo già previsto in un precedente piano, avevamo già immaginato perché la necessità di intervento a Gabicce Monte è molto chiara, ma poi proprio in virtù delle difficoltà economiche, avevamo dovuto stralciare in passato.

Quindi adesso, nell'occasione e nella natura di questo tipo di finanziamenti, che riguardano proprio l'aspetto ambientale, abbiamo pensato di riprendere quel tipo di riqualificazione del centro di Gabicce Monte.

Il totale delle somme che sono previste è 1.530.000 euro, dei quali però, come dicevo, 250.000 in virtù di fondi comunitari, in realtà anche quelli del cimitero di Case Badioli sono una specie di autofinanziamento perché poi sapete che è previsto il recupero attraverso la vendita dei loculi.

L'elenco del 2009 è più importante: ha un totale 1.911.000 euro, e anche qui è suddiviso in sei voci di intervento: la solita manutenzione straordinaria che qui è prevista in 150.000 euro; la manutenzione straordinaria del verde e del sistema infrastrutturale di Via dell'Orizzonte, sempre nella logica di una riqualificazione di Gabicce Monte, 100.000 euro; l'attuazione del piano di difesa della costa, e quindi qui è una cifra molto importante, 841.000 euro, quelli che, insieme ai 200.000 del 2008, vanno a comporre la somma di circa un milione di euro, e anche per questo sarà da verificare la tempistica in virtù della progettazione; la riqualificazione di Via Francesca da Rimini, che si chiama proprio secondo stralcio perché è la ripresa di un

progetto che vide a suo tempo la realizzazione del primo stralcio, poi sospeso per le difficoltà economiche, e si è immaginato di riprenderlo nel 2009 per una somma di 250.000 euro; manutenzione straordinaria edilizia scolastica, questo è in gran parte legato a un finanziamento regionale, che sono fondi appositi per la messa a norma delle strutture edilizie, quindi abbiamo fatto il progetto, è stata effettuata la graduatoria e in base a questo, siamo rientrati nel piano triennale delle opere specifiche a livello regionale e quindi anche a livello provinciale, e quindi nel 2009 sono finanziamenti che già sono stati stanziati per il nostro progetto; cimitero Case Badioli, anche questo 300.000 euro, sempre nella logica del fabbisogno purtroppo continuo.

L'ultimo anno della previsione, 2010, un totale di 1.100.000 euro, di cui 300.000 per la manutenzione straordinaria, eccetera; 200.000 per riqualificazione sempre di Gabicce Monte, in questo contesto anche di immaginare che si possa arrivare anche alla definitiva approvazione del piano del parco e quindi a una serie di iniziative di sviluppo di Gabicce Monte, più volte è stato segnalato anche dai dibattiti pubblici quando si è presentata anche la progettazione generale che riguarda Gabicce, si era segnalata la necessità di intervenire a Gabicce Monte. Come vedete è ripetuto l'impegno in questo senso ma credo che il presupposto, a parte la riqualificazione, anche il verificarsi del piano del parco che può indubbiamente consentire magari studi più adeguati, più precisi.

Riqualificazione del lungomare Cristoforo Colombo 400.000 euro; riqualificazione Via Mare 200.000 euro.

Credo che sia questo un segnale anche in questo caso di quello che era il progetto iniziale del nostro programma di riqualificazione di tutta la città, che partiva appunto attraverso il piano strutturale, i cui contenuti voi sapete benissimo, ma anche con la riqualificazione di quelli che sono i tre fronti di Gabicce Mare: abbiamo iniziato con il lungo porto, in cui sono incorso le opere del secondo stralcio e sono previste per il

2008 il completamento del terzo stralcio, e poi, come vedete, si procede con la logica di riqualificare gli altri due fronti della città, che sono Gabicce Monte - avete visto che impegno è rivolto a Gabicce Monte - e il lungomare e Via Mare come atto finale di un impianto che vada a rivisitare quelle che sono le immagini più forti della parte del centro marino, senza rinunciare a interventi - come avete visto sono contenuti, in parte sono citati espressamente, in parte sono contenuti in quelle voci generiche della manutenzione straordinaria - senza rinunciare a interventi invece diffusi sul territorio come a Case Badioli e a Ponte Tavollo.

Nell'ambito di queste risorse modestissime, a queste risorse che sono davvero poco rispetto a quello che si dovrebbe e si vorrebbe fare, tutti vorrebbero che fosse fatto, anche qui la ricerca di distribuire su varie aree le poche risorse, e comunque di proseguire in un ragionamento logico, di proseguire in un progetto che è complessivo.

Naturalmente le risorse ridotte determineranno e determinano, come di fatto si legge anche da questo programma, determinano l'andare con dei ritmi lenti nei confronti di iniziative che meriterebbero ben altra velocità. Ma questo è quanto e, se le condizioni generali non cambiano, se le risorse messe a disposizione dei Comuni non diventano altro, credo che non ci sia alternativa.

Con questo sono a disposizione per altri chiarimenti.

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Muccini.

MASSIMO MUCCINI. Volevo chiedere una cosa sola: per quanto riguarda l'attuazione del piano di difesa della costa nel 2009 abbiamo 541.000 euro derivanti dal mutuo, 300.000 invece da privati. Privati in che senso, come era previsto ottenerli? Solo questo, grazie.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Questa è naturalmente un'impostazione di questo argomento; un argomento che abbiamo avuto modo magari in qualche altra occasione di affrontare.

L'idea naturalmente nasce, come dicevo prima, dal piano di difesa della costa, un piano regionale. Nel caso di Gabicce è il piano generale, che comunque è un piano di massima, e che ha dato origine a questa previsione di spesa di 3 milioni di euro per quanto riguarda tutto il fronte di Gabicce Mare, che prevede in sostanza lo spostamento di tutte le scogliere attuali, lo spostamento più a mare, e la realizzazione con..... *cambio nastro*.....

..... che dicevamo prima essere estremamente ridotte. Perché? Perché riteniamo che sia un'opera altamente qualificante e importante per vari motivi: quelli che magari sono più evidenti, ma potrebbero essercene altri; i più evidenti sicuramente sono andare a risolvere un problema di insabbiamento attuale che abbiamo, perché in alcune zone del nostro litorale abbiamo il problema dell'insabbiamento, perché si arriva alle scogliere con una quota di acqua molto ridotta.

Sul sottomonte abbiamo un problema di erosione; tutti gli anni abbiamo grandi problemi, anche oggi avevamo qui alcuni rappresentanti dei bagnini che erano molto preoccupati perché abbiamo tratti importanti della nostra costa che sono soggetti a erosione, e tutti gli anni bisogna fare importanti lavori non sempre facili, vuoi per l'aspetto economico, vuoi per l'aspetto reale di recupero di questo materiale, che non è facile da recuperare.

In questo senso la Regione ci ha dato una mano in questi ultimi due o tre anni, non lo ricordo più ma comunque negli ultimi anni ci ha dato una grossa mano sostenendo al 90% il peso della spesa per il rifacimento; quest'anno ci sono più problemi anche da parte della Regione e quindi questo è un onere che poi va a gravare sui nostri operatori e quindi non è una cosa di poco conto.

Oltre a ciò, oltre il fenomeno di accrescimento esagerato della sabbia in certe zone e di erosione in altre, c'è complessivamente una necessità di dare maggiore qualità alle nostre acque io credo, e delle scogliere sepolte più al largo sicuramente determinerebbero un ricircolo dell'acqua molto importante, continuo, e quindi molta più qualità.

Non dimentichiamo l'immagine, perché evidentemente avremmo un'immagine priva delle scogliere e quindi un'immagine che ritorna agli anni precedenti alla presenza delle scogliere. Anche questo non è un effetto indifferente.

Tutto ciò naturalmente deve essere verificato oggi dai progetti esecutivi che sono in corso di realizzazione. In questo senso noi, per rispondere alla domanda, fin dall'inizio abbiamo coinvolto gli operatori specifici, i bagnini per capirci, chiedendo la disponibilità e, da un certo punto di vista, anche un supporto di condivisione.

La questione è abbastanza complessa, ma io credo che se verranno mantenute queste previsioni, questi presupposti della progettazione, sia un tema che deve coinvolgere tutta la città perché naturalmente la spiaggia e l'acqua sono una di quelle cose che sono fondamentali nella proposta turistica che noi facciamo. Quindi credo che sia meritevole di uno sforzo da parte di tutti e quindi anche di una compartecipazione economica di tutta la città.

E' un discorso da approntare. Adesso noi attendevamo l'esito del progetto esecutivo, vedere esattamente quale è la proposta tecnica, e quindi andare a proporre a tutta la città di contribuire e di partecipare a questo che è uno di quei temi importanti a nostro modo di giudicare.

Ultimo dettaglio, non indifferente, credo che - ed è anche la richiesta che abbiamo fatto - anche in virtù delle nuove sistemazioni lato Cattolica, credo che anche una revisione delle scogliere in virtù di quanto è stato realizzato o è in fase di realizzazione, e vedremo realizzarsi presumibilmente presto in tutto l'impianto del

porto, compreso la darsena lato Cattolica, credo che abbia una forte incidenza da un punto di vista generale e quindi anche questo sia un elemento che, nell'ambito della progettazione esecutiva, vada tenuto in debita considerazione.

PRESIDENTE. Altri interventi? La parola al Consigliere Pritelli.

DOMENICO PRITELLI. Del progetto a delle scogliere sepolte si parla da, non dico millenni, ma insomma... c'ero io.... Però non è di questo che volevo parlare.

Volevo fare solo una domanda perché mi sono distratto: hai parlato di un modello in vasca? Allora avevo capito bene. Come è nata l'idea di fare questa prova che, tra l'altro, dice che nel nord Europa non fanno più né modelli matematici, né modelli di questo genere? Come è nata? Nel senso che l'attrezzatura l'hai chiesta tu, l'ha proposta la Regione oppure ha risposto ad una richiesta che avevo fatto io alla Regione?

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Per quanto ne so io, la questione è in questi termini: la Regione ha fatto il piano di costa; poi la Regione, nel momento in cui ha stabilito di intervenire con i progetti esecutivi, ha dettato le fasi della progettazione complessiva, che prevedono appunto questi vari livelli di progettazione e di verifica.

Siccome tutto sommato la competenza è in mano alla Regione, c'è proprio una specie di scaletta delle cose da fare. In questo senso questa è una delle cose da verificare insieme ad altre fasi che poi sono successive.

Adesso non voglio aggiungere altro, ma c'è proprio un'indicazione precisa da parte della Regione sulle metodologie per arrivare all'approvazione definitiva del progetto che va fino alla valutazione di impatto ambientale per ovvi motivi, quindi ci sono tutta una serie di passaggi, e questo è stato il primo.

DOMENICO PRITELLI. Non è una cosa importante. Era solo per dire che io avevo chiesto, e poi se ne era parlato anche in una

assemblea pubblica, mi ricordo un intervento di Cola in particolare. Avevo chiesto, sul progetto delle scogliere, quindi sul progetto della costa, di fare, parte della Regione naturalmente, una verifica attraverso un modello fisico piuttosto che matematico perché pare che abbia maggiore valore.

Adesso pare che stiano togliendo valore anche al modello fisico, però qui va a finire che tra un po' la terra sarà quadrata e buona notte.

La risposta, se non ricordo male, fu che la cosa si poteva fare però, se si fosse fatta, non sarebbe stata per Gabicce una cosa dovuta, quindi sarebbe stata richiesta una partecipazione alla spesa ovviamente. Io ero rimasto lì. Adesso che sento dire che si fa, che c'è comunque nella scaletta della progettazione, mi sembra di capire che sia sostanzialmente a carico della Regione. a partecipazione di Gabicce quindi, sul progetto della costa, comprende anche queste verifiche che fanno parte della progettazione stessa. OK.

PRESIDENTE. Altri interventi? Pongo in votazione il punto 6.

Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli (maggioranza) e 5 contrari (minoranza)

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli (maggioranza) e 5 contrari (minoranza)

Approvazione del bilancio di previsione 2008. Relazione previsionale e programmatica. Bilancio pluriennale 2008-2010". Relatore Assessore Arduini con proposta di immediata esecutività.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Approvazione del bilancio di previsione 2008. Relazione previsionale e programmatica. Bilancio pluriennale 2008-

2010". Relatore Assessore Arduini con proposta di immediata esecutività.

La parola all'Assessore Arduini.

ADRIANO ARDUINI. Con la proposta all'ordine del giorno, si propone l'approvazione di documenti previsti dalla normativa: bilancio di previsione 2008, bilancio pluriennale 2008-2010; relazione previsionale e programmatica.

Oltre a quanto ho già detto all'inizio, si evidenziano gli importi complessivi del nostro bilancio di previsione.

Equilibrio economico corrente del bilancio 2008, entrate correnti, spese correnti più quote capitale e mutui in ammortamento: entrate tributarie 2.831.500 euro; trasferimenti 1.298.018 euro; extratributarie 2.887.650 euro; totale delle entrate correnti 7.017.168 euro; oneri di urbanizzazione utilizzati in parte corrente 780.000 euro, per un totale di entrate corrente di 7.797.168 euro.

Spese correnti per il 2008: 7.070.475,92 euro; quota capitale e mutui di ammortamento 726.692,08 euro, per un totale di spese correnti di 7.797.168 euro.

L'equilibrio in conto capitale del bilancio 2008, entrate: alienazione trasferimenti capitale 650.000 euro; accensione mutui 1.100.000 euro; per un totale di entrate di 1.750.000 euro; spese per il 2008 di investimento 1.750.000 euro; per un totale di 1.750.000 euro.

In data 28.02.2008 il Collegio dei Revisori dei Conti ha espresso il parere favorevole all'approvazione del bilancio di previsione 2008 e suoi documenti allegati.

Infine, come previsto dalla Finanziaria 2008, la previsione di entrata e di uscita del bilancio consentono il rispetto del patto di stabilità interno.

Detto questo, se ci sono delle osservazioni in merito all'ampia discussione che si è fatta, c'è a disposizione il tecnico Nazario e i Revisori dei Conti. Grazie.

PRESIDENTE. Interventi? Se non ce ne sono, pongo in votazione il punto 7.

Il Consiglio approva con 10 voti favorevoli (maggioranza), 5 contrari (minoranza) e 2 astenuti (Gasperi e Patrino)

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 10 voti favorevoli (maggioranza), 5 contrari (minoranza) e 2 astenuti (Gasperi e Patrino)

PRESIDENTE. Auguro la buona notte a tutti. Ringraziamo i Revisori e Nazario.

La seduta termina alle 23,10